

Quelle strane case stregate

“Avevo portato per la prima volta le mie due bambine, che allora avevano sei e nove anni, in una biblioteca, e stavo accompagnandole nelle diverse sezioni quando mi sono accorto che non mi stavano più seguendo. Mi sono girato, ed erano rimaste ferme, mano nella mano, incantate a guardare queste enormi file di scaffali piene di libri. Ho pensato: che posto perfetto per ambientare una favola, che posto magico! E così è nato il libro.”

A fare questo racconto — riportato nelle pagine degli spettacoli del quotidiano “La Repubblica” del 12 marzo scorso — è David Kirschner, presidente della Hanna & Barbera, autore di quello che si annuncia come l'evento cinematografico dell'anno. Infatti, dal libro di cui si parla nell'intervista (*The Pagemaster*, scritto e illustrato da Kirschner sei

anni fa) è stato ricavato l'ultimo film di animazione disegnato interamente a mano, che arriverà sugli schermi di tutto il mondo per il prossimo Natale. Ci sembra significativo che l'ultimo vero cartone, prima che la matita lasci definitivamente il posto alla grafica computerizzata, sia un omaggio al libro, alla lettura e alla biblioteca.

Le cifre della produzione e della colossale campagna pubblicitaria che l'ha affiancata sono tipicamente americane: un costo di 35 milioni di dollari (poco più di 60 miliardi di lire al cambio attuale), 200 disegnatori al lavoro per tre anni e mezzo, 900 mila vignette per 56 minuti di animazione, cui si aggiungono 22 minuti di azione, 50 milioni di dollari investiti solo negli Stati Uniti in una campagna di marketing che coinvolge 30 ditte di abbigliamento, arredamento, gadget,

software e giochi elettronici. Ma la cosa che più ci ha colpito — anche questa, purtroppo, tipicamente americana, e che mai sarebbe venuta in mente ad un produttore cinematografico italiano — è che il poster del film sarà affisso in 100.000 *public libraries* statunitensi. Si potrebbe pensare che la scelta delle biblioteche come veicolo pubblicitario per promuovere il film sia indotta solo dall'ambientazione. La storia, infatti, è quella di un ragazzino timido e pauroso che si rifugia in biblioteca durante un temporale; aggirandosi tra scaffali e corridoi come in un labirinto, Richard — è questo il nome del protagonista — viene lambito dai colori che si staccano dalle pareti e diviene un'illustrazione (a questo punto gli attori del film si mescolano alle animazioni, come in precedenti famosi, da *Mary Poppins* a *Roger Rabbit*), partendo per un viaggio fantastico tra le pagine dei libri; dopo avere attraversato i più noti classici della letteratura per l'infanzia, il ragazzino torna nel suo cor-

po addormentato sul pavimento della biblioteca, per risvegliarsi diverso, cambiato, capace di fare cose che prima non avrebbe mai osato azzardare, arricchito da questa avventura fantastica.

Il film è destinato ad un sicuro successo e crediamo che lo meriti. Speriamo anche che, come ogni business che si rispetti, riesca a creare un indotto nelle biblioteche, che, come si diceva, sono direttamente coinvolte nell'operazione. Il suo autore spera che *Pagemaster* possa stimolare i bambini a leggere. “Non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo — ha osservato Kirschner — i bambini hanno dimenticato quelle strane case stregate chiamate biblioteche. Forse dopo aver visto il mio film cominceranno a rivisitarle e a rifugiarsi a letto con un loro amico libro, come facevo io da ragazzino”.

Speriamo che anche i nostri bambini imparino a crescere come Richard, volando sulle ali di un libro.

Marker



Macaulay Culkin in *Pagemaster*.